

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI:

5-01634 D'Incecco ed altri: Utilizzo dei <i>voucher</i> per servizi di <i>baby sitting</i> o per servizi per l'infanzia .....	110
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	115
5-02261 Crivellari: Tutela dei livelli occupazionali nella Zona di Rovigo di ENEL Distribuzione S.p.a. ....	111
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	117
5-00863 Gregori ed altri: Situazione del Centro di riabilitazione « Boggi » di Santa Severa .....	111
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	118

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 58/2014: Misure urgenti per garantire il regolare svolgimento del servizio scolastico. C. 2385 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VII Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) ....	111
--	-----

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui rapporti di lavoro presso i <i>call center</i> presenti sul territorio italiano ..	113
Audizione di rappresentanti di AlmavivA Contact S.p.a. ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	113
Audizione di rappresentanti di Comdata S.p.a. ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	114

#### INTERROGAZIONI

Martedì 27 maggio 2014. — Presidenza del vicepresidente Walter RIZZETTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Teresa Bellanova.

#### La seduta comincia alle 13.50.

**5-01634 D'Incecco ed altri: Utilizzo dei *voucher* per servizi di *baby sitting* o per servizi per l'infanzia.**

Il sottosegretario Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Vittoria D'INCECCO si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta del rappresentante del Governo sottolineando come i provvedimenti attuativi della legge n. 92 del 2012 abbiano introdotto oneri procedurali pesanti e complessi a carico delle donne. Sarebbe bastato, a suo avviso, riprodurre le modalità di utilizzo di *voucher* attuate in molte regioni italiane, citando, in proposito, il caso della dote scuola della regione Lombardia e del bonus bebè del Lazio e del Piemonte. Non comprende, inoltre, il motivo per il quale sia stato affidato al solo INPS il compito di gestire il servizio, anziché utilizzare, attraverso il libero mercato, le procedure di gestione dei *voucher* per i servizi alla persona, come avviene in Paesi come

Francia e Regno Unito. Giudica necessario favorire la costruzione di un sistema di servizi alla persona e alla famiglia più efficiente, sottolineando come il voucher per il *baby sitting* rientri nell'ambito più generale dei voucher per i servizi alla persona, misura di recente annunciata dal Presidente del Consiglio nell'ambito della consultazione per la riforma del Terzo settore. Si tratta, a suo avviso, di assicurare la creazione di un sistema di servizi di qualità con costi sostenibili, facilitando la conciliazione tra vita privata e attività professionale al fine di contribuire alla crescita dell'occupazione femminile.

Auspica, in conclusione, che non si ripetano gli errori commessi nella realizzazione del cosiddetto *voucher* per il *baby sitting*, augurandosi che il Governo si impegni a garantire procedure snelle e telematiche che non appesantiscano le modalità di fruizione del *voucher*, assicurando la presenza capillare degli istituti e delle imprese convenzionate nonché un adeguato livello di concorrenza tra operatori privati e pubblici del settore, al fine di evitare situazioni simil-monopolistiche, come avvenuto nel caso del *voucher* per i servizi di *baby sitting*.

**5-02261 Crivellari: Tutela dei livelli occupazionali nella Zona di Rovigo di ENEL Distribuzione S.p.a.**

Il sottosegretario Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Diego CRIVELLARI (PD), nel ringraziare il rappresentante del Governo per la risposta, si dichiara sollevato, per il momento, dalle rassicurazioni fornite dall'Esecutivo, pur precisando che è sua intenzione continuare a monitorare la situazione di ENEL Distribuzione S.p.a.: si tratta, a suo avviso, di promuovere interventi che salvaguardino i livelli occupazionali nella Zona di Rovigo, area giudicata meritevole di una particolare attenzione, considerata la particolare conformazione di quel territorio.

**5-00863 Gregori ed altri: Situazione del Centro di riabilitazione « Boggi » di Santa Severa.**

Il sottosegretario Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Marco MICCOLI (PD), in qualità di cofirmatario dell'interrogazione in titolo, fa presente che l'interrogazione in oggetto pone all'attenzione il tema della verifica del rispetto degli accordi con i quali vengono gestiti le crisi aziendali. Sottolineato che soprattutto nella Regione Lazio, a seguito delle note politiche di riduzione della spesa, sono diffuse situazioni di crisi che determinano ricadute pesanti sulle strutture socio-sanitarie, dichiara che sarà sua cura continuare vigilare su tali fenomeni, soprattutto laddove si verificano casi di mancata reintegrazione dei lavoratori.

Walter RIZZETTO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.15.**

**SEDE CONSULTIVA**

*Martedì 27 maggio 2014. — Presidenza del vicepresidente Walter RIZZETTO.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**DL 58/2014: Misure urgenti per garantire il regolare svolgimento del servizio scolastico.**

**C. 2385 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla VII Commissione).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Antonella INCERTI (PD), *relatore*, osserva che la Commissione è chiamata a

esprimere il parere di competenza alla VII Commissione sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 58 del 2014, recante misure urgenti per garantire il regolare svolgimento del servizio scolastico, già approvato dal Senato.

Quanto al contenuto del provvedimento, segnala che l'articolo 1 è volto a fronteggiare gli effetti derivanti dall'annullamento totale o parziale disposto dalla magistratura amministrativa, nelle regioni Toscana, Lombardia, Abruzzo e Molise, della procedura concorsuale a 2.386 posti di dirigente scolastico, indetta con decreto del 13 luglio 2011 del direttore generale per il personale scolastico del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, e svoltasi su base regionale. Si intende, in particolare, evitare che, nelle more della rinnovazione concorsuale, si verifichi la rimozione dalla rispettive funzioni dei dirigenti già dichiarati vincitori, che stanno lavorando da tempo nelle sedi di rispettiva assegnazione. Come evidenziato dalla relazione illustrativa, detta rimozione si rifletterebbe in maggiori oneri conseguenti alla contestuale assegnazione del medesimo personale in soprannumero presso gli istituti di provenienza, determinando, altresì, la necessità di ricorrere all'istituto delle reggenze nei relativi incarichi e, per di più, ostacolando una razionale programmazione del trasferimenti di docenti per il prossimo anno scolastico.

Segnala che l'analisi di impatto della regolazione (AIR) allegata al provvedimento evidenzia che sono state sentite le organizzazioni sindacali, nonché una delegazione di dirigenti scolastici, che hanno condiviso la soluzione proposta.

Ricorda, poi, che il Senato ha apportato talune modifiche al testo, precisando che i dirigenti permarranno alla guida degli istituti fino al termine dell'anno scolastico in cui avverrà la rinnovazione del concorso secondo le modalità determinate dal Consiglio di Stato, in modo da salvaguardare la continuità della guida delle scuole. Inoltre, si è stabilito che entro il 31 dicembre 2014 venga bandita la prima tornata del nuovo corso concorso nazionale per il reclutamento dei dirigenti

scolastici, previsto dal decreto-legge n. 104 del 2013, prevedendo la riserva di una quota dei posti in favore dei soggetti vincitori o utilmente collocati in graduatorie di concorsi successivamente annullate, di categorie di soggetti puntualmente identificate che hanno contenziosi aperti rispetto a passate procedure, nonché di soggetti che abbiano beneficiato della conferma di incarichi ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto-legge n. 7 del 2005. L'aver svolto funzioni di dirigente scolastico sarà valutato tra i titoli valutabili nel nuovo concorso.

Fa presente che l'articolo 2 interviene nuovamente sulla materia dello svolgimento dei servizi di pulizia e ausiliari nelle scuole, affrontata da ultimo dall'articolo 19 del decreto-legge n. 16 del 2014. La disposizione si inquadra in un più ampio intervento in materia, che ha visto la stipula, il 28 marzo scorso, di un accordo tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e parti sociali, volto ad individuare una soluzione strutturale alle problematiche occupazionali dei lavoratori ex LSU e appartenenti ai cosiddetti appalti storici, addetti allo svolgimento di servizi di pulizia nelle scuole.

Rileva che il comma 1 prevede che, al fine di consentire la regolare conclusione delle attività didattiche nell'anno 2014 in ambienti in cui siano garantite le idonee condizioni igienico-sanitarie, nelle regioni ove non è ancora attiva la convenzione-quadro Consip per l'affidamento dei servizi di pulizia e altri servizi ausiliari, dal 1° aprile 2014 e comunque fino a non oltre il 31 dicembre 2014, le istituzioni scolastiche ed educative provvedano all'acquisto dei servizi di pulizia ed ausiliari dai medesimi raggruppamenti e imprese che li assicurano alla data del 31 marzo 2014. Fa quindi notare che il successivo comma 2 prevede che tali acquisti debbano avvenire alle condizioni tecniche previste dalla convenzione Consip e alle condizioni economiche pari all'importo del prezzo medio di aggiudicazione per ciascuna area omogenea nelle regioni in cui è attiva la con-

venzione Consip, nell'ambito del limite di spesa previsto dall'articolo 58, comma 5, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69.

Fa presente che la norma riprende gli interventi già previsti nel decreto-legge n. 16 del 2014, sul quale la XI Commissione, in sede consultiva, si esprime con parere favorevole. Tale decreto aveva, infatti, prorogato al 31 marzo il termine per la prosecuzione dei contratti stipulati dalle istituzioni scolastiche per l'acquisto di servizi di pulizia e di servizi ausiliari, al fine di far fronte ai problemi di gestione dei servizi di pulizia nelle scuole a seguito del passaggio alle imprese vincitrici delle gare Consip e di affrontare i gravi problemi occupazionali connessi a tale passaggio.

Fa notare che lo scopo della presente disposizione è quello di consentire, grazie alla stipula di nuovi contratti alle condizioni economiche previste dalla convenzione Consip, il regolare svolgimento delle attività didattiche per l'anno in corso nelle realtà territoriali nelle quali non siano ancora attivate le predette convenzioni, considerato che il ridottissimo tempo a disposizione non consentirebbe l'espletamento delle procedure previste per la scelta di un contraente che assicuri un livello di efficienza dei servizi di pulizia paragonabile a quello tipico dei contratti Consip.

Infine, osserva che il comma 2-bis, introdotto dal Senato, reca una norma di analogo tenore per quanto concerne gli interventi di mantenimento del decoro e della funzionalità degli immobili adibiti a sede di istituzioni scolastiche ed educative statali. Si stabilisce, infatti, che nei territori ove non è stata ancora attivata la convenzione-quadro Consip, le istituzioni scolastiche ed educative statali effettuino gli interventi di mantenimento del decoro e della funzionalità degli immobili adibiti acquistando il relativo servizio dai medesimi raggruppamenti e imprese che assicurano i servizi di pulizia ed altri ausiliari alla data del 30 aprile 2014, alle condizioni tecniche previste dalla convenzione Consip ed alle condizioni economiche pari all'im-

porto del prezzo medio di aggiudicazione per ciascuna area omogenea nelle regioni in cui è attiva la convenzione.

In conclusione, preso atto del contenuto del provvedimento e dei profili di competenza della XI Commissione, preannuncia l'espressione di un parere sostanzialmente favorevole, riservandosi di valutare eventuali osservazioni che dovessero emergere nella successiva discussione.

Walter RIZZETTO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento alla seduta convocata per domani.

**La seduta termina alle 14.30.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Martedì 27 maggio 2014. — Presidenza del vicepresidente Walter RIZZETTO indi del presidente Cesare DAMIANO.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Indagine conoscitiva sui rapporti di lavoro presso i call center presenti sul territorio italiano.**

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

#### **Audizione di rappresentanti di Almaviva Contact S.p.a.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Walter RIZZETTO, *presidente*, introduce l'audizione.

Marco TRIPI, *presidente di Almaviva Contact S.p.a.*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, Cesare DAMIANO, *presidente*, nonché i deputati Giorgio PICCOLO (PD), Claudio COMINARDI (M5S), Walter RIZZETTO (M5S), Luisella ALBANELLA (PD) e Marco MICCOLI (PD).

Marco TRIPI, *presidente* di *Almaviva Contact S.p.a.*, intervenendo in replica, rende ulteriori precisazioni rispetto ai quesiti posti.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ringrazia i rappresentanti di *Almaviva Contact S.p.a.* per il contributo fornito all'indagine e dichiara conclusa l'audizione.

**Audizione di rappresentanti di Comdata S.p.a.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Cesare DAMIANO, *presidente*, introduce l'audizione.

Massimo CANTURI, *amministratore delegato* di *Comdata S.p.a.*, svolge una

relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Walter RIZZETTO (M5S), Luisella ALBANELLA (PD), Marco MICCOLI (PD), Giorgio PICCOLO (PD), Antonio PLACIDO (SEL) e Renata POLVERINI (FI-PdL).

Massimo CANTURI, *amministratore delegato* di *Comdata S.p.a.*, in sede di replica, rende ulteriori precisazioni rispetto ai quesiti posti.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ringrazia i rappresentanti di *Comdata S.p.a.* per il contributo fornito all'indagine e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 16.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## ALLEGATO 1

**5-01634 D'Incecco ed altri: Utilizzo dei voucher per servizi di baby sitting o per servizi per l'infanzia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione dell'onorevole D'Incecco inerente allo strumento dei voucher per l'acquisto di servizi di *babysitting* e asili nido pubblici o privati in favore delle madri lavoratrici, introdotto, in via sperimentale, dall'articolo 4, comma 24, lettera *b*), della legge n. 92 del 2012, in primo luogo è opportuno ricordare che nell'ambito delle iniziative assunte per favorire la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura della famiglia si colloca il Piano Azione Coesione (PAC) – avente durata triennale (dal 2013 al 2015) – le cui risorse finanziarie sono destinate alle quattro regioni comprese nell'obiettivo europeo « Convergenza » (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

In particolare, nell'ambito dei servizi di cura all'infanzia, gli obiettivi perseguiti dal PAC sono: l'aumento strutturale dell'offerta dei servizi pari ad un *target* del 12 per cento di copertura nel 2015; l'estensione della copertura territoriale in quelle aree ad oggi sprovviste di strutture e servizi ed il miglioramento di qualità e gestione dei servizi socio-educativi.

La dotazione finanziaria complessiva del programma è pari a 730 milioni di euro, dei quali 400 sono destinati allo sviluppo dei servizi di cura all'infanzia.

Ricordo, inoltre, che la legge di stabilità per il 2014 ha istituito, per il corrente anno, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un Fondo per i nuovi nati nel quale confluiscono le risorse – ancora disponibili alla data di entrata in vigore della predetta legge – del Fondo per il credito per i nuovi nati di cui all'articolo 4 del decreto-legge n. 185 del 2008.

Tanto premesso, con riferimento al beneficio di cui all'articolo 4, comma 24, lettera *b*), della legge n. 92 del 2012, ricordo che lo stesso si sostanzia in due forme di contributo, alternative tra loro ed aventi il medesimo importo (nella misura di 300 euro mensili):

un contributo per far fronte agli oneri della rete pubblica dei servizi per l'infanzia o dei servizi privati accreditati;

un apposito voucher per l'acquisto dei servizi di *baby-sitting*.

Tale beneficio può essere concesso alla madre lavoratrice negli undici mesi successivi alla fruizione del congedo di maternità e in alternativa al congedo parentale di cui all'articolo 32 del decreto legislativo n. 151 del 2001.

Con riferimento ai criteri di accesso e alle modalità di utilizzo del beneficio, gli stessi sono stati definiti dal Ministero che rappresento con decreto del 22 dicembre 2012, che ha demandato all'INPS il compito di redigere una graduatoria nazionale delle lavoratrici beneficiarie sulla base dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) del nucleo familiare di appartenenza, nonché – a parità di ISEE – dell'ordine di presentazione della domanda.

Al riguardo l'INPS ha reso noto di aver fornito ampie informazioni ed indicazioni in ordine alle strutture che erogano servizi per l'infanzia, nonché alle modalità di accesso al servizio di presentazione *on line* delle domande.

L'Istituto, in particolare, ha precisato che le informazioni richieste dalla proce-

dura di domanda si giustificano per la necessità di conoscere i periodi di congedo parentale effettivamente fruiti dalla lavoratrice, anche al fine di concedere il giusto importo del beneficio o, quantomeno, di segnalare alla madre stessa le incongruenze tra i periodi di congedo parentale dichiarati ed il valore dei *voucher* richiesti.

Riguardo poi all'opportunità dell'utilizzo di *voucher* specifici in luogo dei buoni per il lavoro accessorio — che non consentono il controllo e la tracciabilità della spesa, ben potendo essere utilizzati anche per prestazioni diverse da quelle di *baby-sitting* — l'INPS ha precisato che la stampa di appositi *voucher* avrebbe comportato un notevole aumento dei costi unitamente ai tempi di realizzazione di un'apposita procedura pubblica per l'acquisizione di tali buoni. L'Istituto ha altresì osservato che — ai sensi dell'articolo 9 del decreto ministeriale 22 dicembre 2012 — la madre lavoratrice, per usufruire

del beneficio in questione, rinuncia a periodi di congedo parentale, ragione per la quale è facile presumere che i *voucher* vengano impiegati esclusivamente per compensare il servizio di *baby-sitting*, inteso come efficace strumento di conciliazione tra tempi di lavoro e di cura familiare.

Occorre inoltre considerare che la madre beneficiaria, all'atto di effettuare la dichiarazione di inizio prestazione all'INPS, è tenuta anche a dichiarare l'attività per cui i *voucher* vengono impiegati, assumendosi, in tal modo, la responsabilità della coerenza tra l'autodichiarazione effettuata e l'attività effettivamente svolta dalla persona remunerata.

Da ultimo, lo stesso Istituto ha reso noto di aver sviluppato un sistema procedurale che consente il controllo ed il monitoraggio sistematico dei *voucher* emessi, nonché della spesa complessivamente sostenuta.

## ALLEGATO 2

**5-02261 Crivellari: Tutela dei livelli occupazionali nella Zona di Rovigo di ENEL Distribuzione S.p.a.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione dell'onorevole Crivellari, concernente il progetto di ristrutturazione aziendale di Enel Distribuzione S.p.A. in Veneto e, più specificamente, il possibile accorpamento delle unità locali ricadenti nella cosiddetta « zona di Rovigo », preliminarmente, faccio presente che in tale zona sono ricomprese cinque unità locali:

la prima denominata « Zona Rovigo », in Rovigo, con 52 unità di personale in forza;

la seconda in Adria con 8 unità di personale in forza;

la terza in Porto Tolle con 2 unità di personale in forza;

la quarta in Rovigo con 1 unità di personale in forza;

la quinta in Badia Polesine con 14 unità di personale in forza.

Per quanto concerne il quesito posto dall'onorevole Crivellari, faccio presente che la Direzione territoriale del lavoro di Rovigo – interessata della questione – ha reso noto che non risulta avviato alcun progetto concreto di accorpamento degli uffici appartenenti alla zona di Rovigo.

La predetta Direzione territoriale ha, altresì, evidenziato che a livello centrale

Enel Distribuzione S.p.A. aveva ipotizzato, a partire dal prossimo mese di giugno 2014, un progetto di riorganizzazione e razionalizzazione della struttura periferica, che ad oggi non ha avuto alcun concreto inizio, probabilmente anche in attesa delle determinazioni del nuovo amministratore delegato.

In questa prospettiva, la Direzione territoriale di Rovigo ha fatto sapere che a breve si svolgerà a livello nazionale un incontro tra le organizzazioni sindacali ed il nuovo consiglio di amministrazione dell'azienda nel corso del quale dovrebbero definirsi le eventuali misure per la riorganizzazione delle sedi a livello territoriale. Risulta altresì che Enel Distribuzione S.p.A. provvederà entro la fine di questo mese all'assunzione a tempo determinato di sette giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni per la sede di Badia Polesine e di otto giovani per la sede di Rovigo.

In conclusione, nel rilevare che, ad oggi, non risulta richiesto dalle parti interessate alcun incontro per l'esame della situazione occupazionale, sono comunque in condizione di assicurare la massima attenzione del Governo in ordine ad eventuali sviluppi della vicenda richiamata nel presente atto parlamentare.



## ALLEGATO 3

**5-00863 Gregori ed altri: Situazione del Centro di riabilitazione  
« Boggi » di Santa Severa.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione in esame, l'onorevole Gregori richiama l'attenzione del Governo sul centro di riabilitazione « Alessandro Boggi » di Santa Severa, con riferimento sia alla situazione dei lavoratori che agli *standard* di qualità igienico-sanitari assicurati all'interno della struttura.

Relativamente al primo aspetto, occorre far presente che allo stato la questione non risulta portata all'attenzione delle competenti Direzioni generali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in quanto non è stato richiesto l'esame della situazione occupazionale della società, né è stata presentata istanza di ammissione ai trattamenti di integrazione salariale.

Ciò premesso, la competente Direzione territoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha fatto sapere che in data 31 marzo scorso si è conclusa con un verbale di mancato accordo, negli uffici della regione Lazio, la procedura di collocazione in mobilità instaurata il 6 marzo 2014 dall'Unisan Consorzio Cooperative Sociali, gestore del Centro di riabilitazione, con il conseguente licenziamento collettivo di 42 unità lavorative, di cui 25 appartenenti al Centro « Alessandro Boggi » e già interessate da diversi periodi di CIG in deroga, l'ultimo dei quali in scadenza il 31 marzo 2014.

Successivamente, in data 3 aprile 2014, sempre presso la regione Lazio, è stato sottoscritto un verbale di accordo relativo ad una seconda procedura di mobilità che coinvolge 7 lavoratori, di cui 4 in forza presso il Centro « Alessandro Boggi », per la quale è stata accordata un'ulteriore

proroga della CIG in deroga. La sospensione dei lavoratori riguarda il periodo 1° aprile-30 giugno 2014.

Con specifico riferimento al secondo quesito, il Ministero della salute – espressamente interpellato sull'argomento – ha evidenziato come a livello nazionale il punto di riferimento in materia di *standard* di qualità sanitaria sia rappresentato dalle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 502 del 1992. Tale provvedimento, nel disciplinare l'istituto dell'accreditamento delle strutture sanitarie e i relativi controlli, prevede che « la regione e le Aziende sanitarie locali attivano un sistema di monitoraggio e controllo sulla definizione e sul rispetto degli accordi contrattuali da parte di tutti i soggetti interessati nonché sulla qualità della assistenza e sulla appropriatezza delle prestazioni rese ».

Inoltre il decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997 ha determinato i requisiti minimi per l'esercizio delle attività da parte delle strutture sanitarie pubbliche e private e delle strutture sociosanitarie e ha definito i requisiti strutturali, tecnologici, organizzativi necessari ai fini dell'autorizzazione e dell'accreditamento. Successivamente le Regioni hanno deliberato sulla materia disciplinando l'organizzazione di tali strutture, ma prevedendo sostanzialmente gli stessi contenuti del citato decreto del 14 gennaio 1997. La regione Lazio, in particolare, ha adottato la deliberazione della Giunta Regionale n. 424 del 2006.

Con successivo decreto del Presidente della regione Lazio n. 56 del 2008 è stata costituita la Commissione tecnica preposta

alla verifica del possesso dei requisiti minimi autorizzativi all'esercizio delle attività sanitarie.

Spetta, infine, alle regioni effettuare la verifica del possesso dei requisiti minimi stabiliti valendosi del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda Unità sanitari locale nel cui ambito territoriale di competenza ricade la struttura o l'attività.

Da ultimo, in riferimento alla regolarità dei rapporti di lavoro e del rispetto della normativa in materia di igiene e sicurezza da parte del consorzio Ri.Rei-Uniasan, faccio presente che l'Assessorato al lavoro della regione Lazio ha reso noto

di aver interessato la competente Direzione regionale salute e integrazione socio-sanitaria « affinché possa porre in essere tutte le azioni e le procedure di competenza ».

A tal proposito, qualora dovessero essere accertate anomalie e, in ogni caso, qualora ne facciano istanza i lavoratori o le Parti sociali, l'Assessorato al lavoro della regione, di concerto con la Cabina di Regia Sanità, procederà a convocare immediatamente un tavolo al fine di verificare le irregolarità che dovessero emergere e adottare ogni provvedimento ritenuto opportuno.